



L'Altra sinistra contro Hera luce «Vogliono intimidire gli operai»

○ E accusa: «Il Comune, socio Hera, non può rimanere a osservare inerte ciò che accade»

Francesco Mura

francesco.mura@epolis.sm

■ Forse gli unici a non prevedere una reazione a catena dopo il licenziamento Sergio Guizzardi, delegato sindacale della CGIL e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sindacale, sono stati proprio i vertici di Hera luce. Non si sa se per superficialità o per troppa sicurezza ma di certo, chi ha preferito rispondere alle legittime richieste di certezza da parte dei lavoratori con il licenziamento di un rappresentante sindacale e quindi con lo scontro frontale, ha contribuito a

sollevare un gran polverone che potrebbe trasformarsi in una vera e propria tempesta. Resta difficile, infatti, pensare che un simile atto di forza possa essere indolore. Anzi, le reazioni non

si sono fatte attendere. Dopo quella, immediata, dei sindacati è arrivata anche quella dei consiglieri comunali di Altra Sinistra che chiede l'intervento del Comune di Bologna che, insieme ad altri 16 Comuni, fa parte del cartello dei soci Hera. «Chiederemo la convocazione in Commissione Consiliare dei lavoratori di Hera Luce - fanno sapere i consiglieri comunali di Altra sinistra - delle loro Organizzazioni sindacali e dei responsabili del Gruppo Hera sulla condizione delle relazioni industriali nel Gruppo Hera per ascoltare i motivi che hanno

spinto la società a liberarsi di un rappresentante sindacale

scomodo, attraverso un provvedimento di licenziamento che appare oggettivamente smisurato ed intimidatorio per gli altri dipendenti». Un pò come dire che quel licenziamento, che si poteva e doveva evitare, ha invece tutte le sembianze di una vera e propria ritorsione. «Aver eseguito un intervento senza indossare i dispositivi di protezione prescritti è una mancanza grave e assolutamente da punire ma non da meritare un provvedimento estremo, che sembra avere - puntualizzano, infatti da Altra sinistra - le caratteristiche della ritorsione». Per i prossimi giorni sono previste manifestazioni di protesta ■

